



Ritirati gli spot alla Fininvest Mister Barilla punisce Sgarbi

ROMA. Il Cavaliere è stato colpito nei suoi valori più cari: così Gianni Letta, vicepresidente della Fininvest, sintetizza la reazione di Silvio Berlusconi quando il vecchio Pietro Barilla (nella foto) gli ha annunciato che non avrebbe più fatto affari con lui. Cioè che ritirava l'investimento di 13 miliardi in pubblicità, tra spot e sponsorizzazioni, dopo che Vittorio Sgarbi in tv aveva insultato la sua pasta.

In attesa della legge che dovrebbe rifondarne i vertici i dipendenti della prima rete preparano un convegno per discutere la linea editoriale. E rendono noti i risultati di un sondaggio interno: «Dirigenti, tutti a casa»

Raiuno, la parola ai «ribelli»

Raiuno riassume le armi. I dipendenti della prima rete, mentre la legge che dovrebbe riformare i vertici Rai langue in Parlamento, preparano un convegno per discutere la linea editoriale della rete e preparare il «dopo Fuscagni». E intanto presentano ufficialmente i risultati di un sondaggio interno: organizzazione del lavoro da rifare, la rete non ha una linea culturale, i dirigenti sono da mandare «tutti a casa».



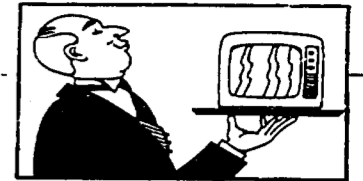
L'interno di uno studio televisivo. In alto a sinistra Pietro Barilla

SILVIA GARAMBOIS
ROMA. «Rifiutiamo di pensare che solamente la Rai sia estranea al rinnovamento della vita pubblica: i «ribelli» di Raiuno, che l'anno passato, di questa stagione, denunciavano lo stato di abbandono e di cattivo governo della rete, ora si sono organizzati e stanno preparando un convegno. La linea editoriale di Raiuno, quale è e quale dovrebbe essere, sarà il tema dell'incontro che si terrà a fine maggio nei locali della Fnsi; mentre langue in Parlamento la legge sulla riforma dei vertici della tv pubblica, i lavoratori - nonostante alcuni sbandamenti interni, e malumori che si ripercuotono da viale Mazzini a Saxa Rubra - hanno deciso di tornare all'attacco. Il loro convegno è proiettato al futuro, dopo le proteste, i libri bianchi, le accuse dettagliate, adesso programmati, registi, funzionari e impiegati della rete pensano al «dopo Fuscagni», alle richieste da presentare al direttore che verrà.

e su cui c'erano già state alcune indiscrezioni, sugli «umori» dei dipendenti di Raiuno. Un questionario con 14 domande per «dar voce a chi non ha voce». Il clima dentro la rete oscilla dal cattivo al pessimo (80%); mentre nel Paese le cose cambiano a Raiuno non si muove niente (79%), i rapporti personali e di amicizia con i dirigenti sono buoni (61%), ed è questo il vero collante di Raiuno, ma quando le domande riguardano il ruolo dei dirigenti di rete l'84% chiede di mandare «tutti a casa», senza distinzioni. I lavoratori di Raiuno ritengono che sia tutta da rifare l'organizzazione dal lavoro (in parte si dichiarano insoddisfatti, in parte sottoutilizzati o, al contrario, troppo sfruttati) mentre creano molte ed animate discussioni i problemi della lottizzazione (al 92% ritengono che la rete sia inquinata da un diffuso clientelismo). Infine, i problemi legati alla programmazione: il 74% denuncia il fatto che la rete non ha una ben identificata linea culturale e il 54% sostiene che non ha senso parlare di rete cattolica.

24ORE

GUIDA RADIO & TV



ZONA FRANCA (12 circa, 78 emittenti locali). Valdo Spini, neo-ministro socialista per l'ambiente del governo Ciampi, parla del futuro del nuovo governo, che appena nato ha già dovuto sostituire quattro ministri. In studio partecipano alla discussione anche alcuni giornalisti della carta stampata.
NONSOLONERO (Raidue, 13.30). La rubrica del Tg2 sui temi dell'immigrazione punta l'obiettivo sul vicino paese africano, la Tunisia. Un'inchiesta di Maria Claudia Origlia e Karim Hannachi ha cercato di cogliere i segni concreti del paese verso la modernizzazione, come l'emancipazione della donna e le libertà civili.
IL MONDO DI QUARK (Raiuno, 18.45). Due documentari sul mondo degli animali. Il primo I gatti selvatici dell'America latina di Berard Walton, esplora il misterioso mondo dei felini meno conosciuti, come l'ocelot. Il secondo Il senso della vita di John Downer documenta lo stretto rapporto fra gli animali e le varie religioni.
IL ROSSO E IL NERO (Raitre, 20.30). «Ciampi il breve quanto durerà?». È la domanda che stasera verrà posta da Michele Santoro a Massimo D'Alema (Pds), Umberto Bossi (Lega Nord), Leoluca Orlando (Rete) e Paolo Liguori, direttore de L'Espresso. In diretta con Venezia la protesta degli studenti di architettura, che hanno occupato la facoltà contro l'uso distorto dell'immunità parlamentare, mentre in studio sarà presente un nuovo soggetto politico, la «Costituente della strada», che raccoglie più di duecento realtà dell'associazionismo e del volontariato.
ROCK CAFÉ (Raidue, 22.35). Don Pierino Gelmini incontra la nazionale Italiana Cantanti, che ha giocato centinaia di partite raccogliendo più di 20 miliardi per opere di solidarietà, ed il suo nuovo presidente, Eros Ramazzotti.
A CARTE SCOPERTE (Raiuno, 23.15). Il programma condotto da Claudio Donat Cattin e da Anna Scalfatti dedica la puntata di stasera alla riforma elettorale e all'emergenza economica.
OMNIBUS (Raitre, 23.30). La prima volta di Ciampi al Parlamento: commenti a caldo, polemiche, partiti in bilico tra astensione e maggioranza possibili. Seguono le prime dichiarazioni di Andreotti dopo la sua rinuncia all'immunità, e Gianna Schiavotto intervista Mario Segni: rimpianti, emozioni, vita privata.
FUORIORARIO (Raitre, 1.10). Un'ampia scheda su Libera, il film del regista napoletano Pappi Corsicato. Della «napoletanità» e della passione per il cinema parlano, nel servizio, il regista e le attrici Iaria Forte e Cristina Donadio. (Toni De Pascale)

Table with multiple columns for TV channels: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, SCEGLI IL TUO FILM, TMC, ODEON, TELE 1, RADIO, TELE 3, RETE 4. Each column lists program titles and times.